

CODOGNO Team esperti sono al lavoro da una settimana anche a Lodi e Sant'Angelo **Così i "Medici Senza Frontiere" aiutano ad affrontare l'epidemia**

«La priorità ora è proteggere lo staff dell'ospedale: con tutto quello che hanno fatto, hanno avuto poco tempo di pensare a loro stessi»

di **Andrea Bagatta**

■ L'esperienza di "Medici Senza Frontiere" nella gestione delle grandi epidemie al servizio del personale sanitario del presidio di Codogno, là dove fu riscontrato il primo caso un mese fa. Gli operatori della Ong sono attivi da una settimana nella Bassa.

Il lavoro è concentrato in questi giorni proprio sul supporto degli operatori sanitari. A Codogno, su 100 posti letto, la metà è occupata da pazienti Covid-19. Il team di MSF, medici, infermieri ed esperti di igiene, lavora fianco a fianco con

le equipe della struttura, il personale sanitario ma anche quello dedicato alle pulizie. «Non lavoro in Italia da molto tempo, ma oggi sono contenta di poter dare il mio contributo e vedere tanta solida-

rietà tra lo staff di Medici Senza Frontiere e quello dell'ospedale di Codogno - dice Carlotta Berutto, infermiera e coordinatrice dell'intervento di MSF a Codogno -. Oggi la nostra priorità è proteggere lo staff dell'ospedale. Con tutto quello che hanno fatto per prendersi cura dei pazienti, hanno avuto poco tempo di pensare a loro stessi. Oggi li aiutiamo a combattere in sicurezza l'epidemia, perché possano continuare il loro lavoro assistendo tutti pazienti, non solo quelli contagiati dal Covid-19 ma anche gli altri che hanno bisogno di cure».

Il team di Medici Senza Frontiere ha anche individuato nuovi percorsi ospedalieri protetti per aiutare a dividere le zone a rischio contaminazione con quelle meno a rischio o Covid-free. «Questa emergenza colpisce tutti - spiega Ange-

lo Rusconi, logista esperto in acqua e igiene di MSF -. La risposta per sconfiggerla non può che arrivare da un lavoro di squadra. Siamo contenti di poter offrire ai nostri colleghi in Italia la nostra esperienza in gestione di grandi epidemie. Siamo ormai un unico team contro il Covid-19». Un aiuto che trova riscontro nelle parole del direttore sanitario Andrea Filippin dell'ospedale di Codogno: «Quando abbiamo registrato il primo caso, il virus era già in circolazione. Adesso per noi è importante gestire questa epidemia ed evitare nuovi contagi. L'affiancamento di MSF è molto importante, stiamo già imparando molto».

Oltre al supporto all'ospedale di Codogno (ma Medici Senza Frontiere è presente anche all'ospedale di Lodi e di Sant'Angelo), la Ong ha

avviato o sta avviando altre attività in favore dei medici di base, degli operatori che prestano assistenza domiciliare e del personale delle case di riposo. ■



Alcune immagini del lavoro svolto dagli operatori di Medici Senza Frontiere all'ospedale di Codogno



Peso: 61%



Questa emergenza colpisce tutti, la risposta per sconfiggerla non può che arrivare da un lavoro di squadra



Peso:61%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

431-132-080